Anno 57 - Numero 250

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corr... D... ...straz. ...umero N. 10 ...parato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 20 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide, simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.35 Corpo del giornale (doni) L. 2 — Tassa gov. in più

Importante accordo fra D'Annunzio e il fascismo

ROMA, 19 — Circolavano voci fantastiche circa un colloquio dell'on. Mussolini con Gabriele D'Annunzio. ...riva a ricamare intorno alla notizia di questo colloquio i più azzardati commetni, non solo, ma ne riportava persino i particolari.

L'«Avanti!» era giunto al punto di inventare una specie di «ultimatum» a firma di D'Annunzio col quale il Poeta chiedeva a Mussolini tre cose precise riguardanti i rapporti fra la Federazione Marinara, i legionari e il fascismo.

L'«Avanti!» diceva inoltre che l'on. Mussolini si era rifiutato di rispondere licenziando l'ambasciatore

A metter fine a queste voci fantastiche è uscito ieri sul «Popolo d'Italia» un articolo di Mussolini in cui dopo aver sfidato chiunque a dimostrare che il colloquio era avvenuto il capo del facismo, riferendosi alle frottole dell'«Avanti!», così scrive;

Non c'è in tutto ciò una sola, dico una sola parola di verità. Nessuno mi ha presentato siffatte richieste.

«Ma giacchè siamo in argomento, giacchè tutto il mondo equivoco dell'anti-fascismo specula sulle ombre io voglio dare un grosso, grossissimo dispiacere all'«Avanti!» con l'annunciare semplicemente che fra D'Annunzio e il fascismo è stato raggiunto e firmato un accordo di grandissima importanza sindacale e nazionale su una questione concreta e di non meno grave attualità».

A proposito degli accordi fra D'Annunzio e il fascismo la «Tribuna» ha intervistato il capitano Eugenio Coselschi che trovavasi oggi a Roma

Premesso che il comandante ha deliberato come è noto, di riconoscere su nuove basi la Federazione dei suoi Legionari e che di conseguenza esiste oggi un triumvirato con sede a Firenze che ha lo incarico di diffondere gli ordini del Comandante con la più assoluta libertà di azione, il capitano Coselchi ha soggiunto:

«Per ciò che riguarda gli accordi fra D'Aannunzio e il fascismo io non posso fornirvi dettagli perchè in primo luogo non ho letto ancora lo articolo di Mussolini e in secondo luogo perchè siamo impegnati al segreto sui particolari dell'accordo

Vi posso però confermare che questo accordo sulle forze sindacali esiste realmente e che si è stretto negli scorsi giorni. Vi aggiungo chè si tratta di un fatto importantissimo che porterà un grande contributo alla pacificazione nazionale.

Lo avvenimento è dovuto all'intervento di D'Annunzio. Si è così stabilito un, importantissmo concordato fra una potente organizzazione sindacale e la organizzazione fascista».

Il Coselschi non ha voluto dire il quale organizzazizone sindacale si tratti ma la «Tribuna» ha creduto di poter comprendere che si tratti del sindacato della Gente di Mare.

Il Coselschi si è anche rifiutato di dare magiori particolari sull'accordo ma ha assicurato che ben presto, forse domenica sarà diramato in proposito un comunicato ufficiale alla stampa.

Interrogato infine se fosse avvenuto veramente il colloquio Mussolini-D'Annunzio il Capitano Coselschi ha detto in perfetta conformità con quanto ha avuto a dichiarare lo stesso Mussolini che a visita non c'è stata e di conseguenza cadono anche tutti i commenti che su tale visita erano stati fatti.

Violento temporale a Roma

Allagamenti — Comunicazioni interrotte — Molti giornali non sono usciti.

ROMA, 19. — (notte per telefono): Un violentissimo temporale si è scatenato sulla città. Si sono verificati allagamenti non solo nella parte bassa ma anche nella parte alta della città.

A Porta Cavalleggeri una stalla è stata innondata e 20 cavalli sarebbero annegati senza il pronto intervento dei vigili.

A S. Silvestro alla porta centrale una cabina della posta pneumatica è rimasta allagata.

Il danno più grave si è avuto per la rottura di un cavo di energia elettrica che ha interrotto per tutta la notte il servizio telefonico e elettrico.

Il «Messaggero» è uscito in ritardo; il «Paese» e il «Giornale di Roma» non si sono pubblicati.

A Porta Maggiore si è sviluppato un incendio in deposito di benzina, petrolio e fieno. L'incendio, di cui non si conoscono le cause, non è stato ancora del tutto domato.

Verso l'alba la furia del temporale si è calmata ma la pioggia continua ancora con insistenza.

Le comunicazioni ferroviarie con Pisa sono interrotte. Il treno N. 5 è fermo a S. Marinelli. Il direttissimo N. 7 e il treno N. 1709 sono fermi a Civitavecchia.

Le tabelle degli stipendi

agli ufficiali e sottufficiali

ROMA, 19. — (notte per telefono): La «Tribuna» pubblica che sono da ritenersi di imminente pubblicazione le tabelle degli stipendi agli ufficiali e sottufficiali.

Il provvedimento è in analogia con quello adottato per gli altri impiegati dello Stato.

Il Vaticano sconfessa il partito popolare

MILANO, 19. — La «Sera» pubblica: E' a nostra conoscenza che l'Arcivescovo ha ricevuto dalla Segreteria di Stato una circolare di carattere riservato e di notevole importanza politica.

La circolare è datata dai primi del mese. In essa il Vaticano precisa i suoi rapporti col Partito Popolare o meglio sconfessa apertamente quel Partito

Ricordato che varie volte la Santa Sede ha dovuto smentire di avere rapporti col Partito Popolare e deplorato che certi atteggiamenti del Partito Popolare vengano attribuiti alla influenza del Vaticano, la circolare dichiara che il Partito Popolare deve essere considerato come assolutamente indipendente dalla Santa Sede tal quale come qualsiasi altro Partito.

La circolre quindi si occupa della attività politica dei sacerdoti e mentre riconosce ad essi libertà di opinione purchè non simpatizzino con partiti in contrasto con gli interessi morali della Chiesa, avverte che i sacerdoti non hanno alcun dovere di considerare il Partito Popolare come il loro partito

Infine la circolare invita il Vescovo a far comprendere ai sacerdoti dipendenti che essi non debbono mai dimenticare gli obblighi del proprio ministero e a tener presente particolarmente in confronto del Partito Popolare di essere sopratutto sacerdoti

Tutto il tono e il contenuto dell'importante documento, dovuto al cardinale Gasparri, per evidente ispirazione ed ordine di Pio XI, danno la precisa impressione di una vera e propria scomunica del Partito Popolare e dei suoi atteggiamenti demagogici.

Si spiega così quel senso di smarrimento degli organi dirigenti del Partito Popolare che si segnalava ieri da Roma il nostro corrispondente nonchè la voce delle dimissioni di don Sturzo da segretario politico del Partito.

Il Partito Popolare è colpito in pieno e prima di ogni altro è colpito il politicante don Sturzo che è tra i maggiori responsabili dell'attuale situazione politica. Non bisogna infatti dimenticare che e da molti mesi abbiamo governi deboli che hanno fatto gravare i mali della nazione, lo si deve al famigerato don Sturzo che per compiacere Nitti e vendicarsi di non essere stato preso abbastanza sul serio, impedì il ritorno di Giolitti al Governo quando era indicato da tutti e quando era ancora in grado di intervenire nell'interesse Nazionale.

Il Ministero e la Camera

Resistendo alla pressione di una notevole parte della stampa e di nuclei piuttosto che gruppi del parlamento che vogliono una crisi extra-parlamentare, ritenendo ormai la crisi aperta l'on Facta ed i suoi colleghi intendono di rimanere al loro posto e di presentarsi al Parlamento il giorno 7 novembre per risolvere la situazione in modo regolare.

In vero, fra il pericolo che, secondo i fautori della crisi immediata può presentarsi in queste settimane specialmente — dicono essi — per la manifestazione fascista a Napoli e il pericolo di aprire una crisi, alla quale nessuno può prevedere, neanche coloro che fanno il mestiere di profeti, dove abbia a sboccare, in tanta confusione delle parti politiche e in tanta mancanza di candidati alla presidenza del consiglio da dover restringere la scelta preventiva ad un solo uomo: l'on. Giolitti: fra questi due pericoli noi crediamo che sia da affrontare di preferenza il primo: e che l'on. Facta ha fatto bene a non uscire dalle consuetudini e non gettare il paese nella incertezza di una vacanza oscura.

Crediamo anche che non possa giovare alla formazione di un governo migliore la campagna incalzante dei giornali di parti diverse per creare ora una crisi che avverrà naturalmente a Camera aperta e con la probabilità maggiore se non la certezza, di evitare lo avvento di un ministero più debole dell'attuale.

La missione italiana in Russia per la ricerca dei prigionieri

TRENTO, 19. — La missione italiana per la ricerca e rimpatrio dei prigionieri e dispersi in Russia costituita presso lo ufficio assistenza ai combattenti di Trento sta per partire per la Russia. Dopo lunghe e laboriose trattative che datano fin dall'autunno del 1920 con i governi italiano e russo in seguito a recentissime intese intercorse con la presidenza del consiglio dei ministri ed i ministeri della guerra del tesoro e degli affari esteri, di questi giorni il commissariato generale civile per la Venezia Tridentina è stato officiato per conto del governo italiano a determinare tutte le modalità relative alla erogazione della somma stanziata per il finanziamento della missione e alla sua organizzazione e stabilire quei concerti e norme che possano giovare al buon andamento della spedizione nella sua opera di indagini e ricupero.

La missione italiana munita di speciali passaporti diplomatici ha veste e carattere ufficiale. Essa è costituita di otto componenti delle nuove e vecchie provincie scelti in buona parte fra i migliori elementi che formavano la commissione militare italiana in Estremo Oriente a conoscenza della lingua russa, pratici dello ambiente e costumi per aver vissuto parecchi anni su quel territorio. La commissione procedendo sulla scorta degli elenchi indicazioni notizie, e fotografie assunte dai congiunti istituzioni, umanitarie, enti, comuni, o dalla Associazione Nazionale tra le famiglie dei dispersi di guerra provvederà alla ricerca ed al rimpatrio di tutti gli italiani prigionieri e dispersi in Russia ed alle indagini necessarie per la raccolta di tutti quegli atti versabili e notifiche che servano a stabilire in linea giuridica le documentazioni dei deceduti e dispersi in prigionia.

Un comunicato della Consulta

Intorno alle rivelazioni del ten. tedesco

ROMA, 19. — Il ministero degli affari esteri, malgrado che dalle notizie assunte a Monaco ed a Berlino risultasse l'inesitenza di un ufficiale tedesco rispondente al nome di Hans Graf Pest (o Perth) che secondo alcune recenti pubblicazioni avrebbe fatto delle rivelazioni sulla presenza di circa settemila prigionieri italiani in Siberia, ha invitato la R. Delegazione in Mosca a rivedere e completare le notizie precedentemente diffuse circa gli italiani in Russia. Dalle comunicazioni della delegazione in Mosca testè pervenute sembra assodato quanto segue: 1.o E' da escludere che in tutta la Russia esistano nuclei di ex prigionieri in attesa di rimpatrio.

2.° Le fonti di informazioni della delegazione sono le testimonianze degli italiani che la delegazione stessa ha rimpatriati sinora, il comitato degli italiani di Pietrogrado, la missione della Croce Rossa Italiana e gli incaricati per le ricerche ed il rimpatrio degli ex prigionieri di guerra italiani in Novorossisk, Odessa, Sebastopoli e Kieff.

Come è noto in seguito a precedenti accordi fra vari ministeri interessati e col consenso del governo di Mosca partirà per la Russia a giorni una missione specialmente incaricata alle operazioni di ricupero di ex prigionieri di guerra che restano ancora da compiere.

La caduta del gabinetto britannico

La riunione degli unionisti per evitare la crisi

LONDRA, 19. — Vi è grande aspettativa per la riunione del partito unionista che terrà domani la riunione che si ritiene potrebbe rivestire un carattere storico. Parteciperanno alla riunione i capi gruppo della Camera dei Comuni e gli unionisti che fanno parte del ministero. Lloyd George sarà a Downing Street domani mattina.

Stamane a Downing Street si dichiarava essere probabile che Lloyd George discuta coi colleghi sulla situazione verso la fine del pomeriggio.

Si ritiene che lo scioglimento della Camera avverrà subito dopo la riunione del partito unionista qualunque ne sia l'esito. Lord Derby parlerà sabato a Manchester sulla situazione politica.

Si annuncia da fonte ufficiosa che Chamberlain non accetterà nella riunione unionista di oggi nessuna mozione di rinvio. O le elezioni o la crisi.

Parlando a Glocester sir Wortington Evans ministro della guerra ha [illegible] sulla necessità delle prossime elezioni ed ha dichiarato che nessun ministro britannico può oggi partecipare ad una riunione internazionale con l'autorità di cui ha bisogno per parlare a nome della Inghilterra.

Durante una colazione offertà oggi in suo onore al «National Liberal Club» il marchese di Lincolnshire membro liberale della Camera dei lordi ha attaccato vivamente Lloyd George e la sua politica che ha definito contraria agli interessi del paese.

L'INSURREZIONE CONTRO LLOYD GEORGE NELL'INDIA

ANGORA, 18. — Il governo nazionalista ha ricevuto notizie da Kabul che in seguito a manifestazioni popolari provocate dal discorso di Lloyd George l'emiro dell'Afganistan ha promesso di protestare contro le dichiarazioni del ministro britannico.

Nell'India si sono tenute molte riunioni per discutere circa la condotta che i mussulmani dovranno seguire nel caso che Lloyd George non modificasse il suo atteggiamento verso la Turchia.

I conservatori si ricostituiscono in partito indipendente e determinano la crisi

LONDRA, 19. — Nella riunione dei conservatori al Carlton Club è stato deciso con 186 voti contro 87 che il partito si presenterà alle elezioni come partito conservatore indipendente. E' stato inoltre stabilito che se il partito stesso nella futura camera dei comuni avrà la maggioranza il primo ministro debba essere un conservatore

Ecco il testo della mozione approvata nella unione dei conservatori tenutasi al Carlton Club:

La presente riunione dei membri conservatori della Camera dei comuni esprime il parere che il partito conservatore pur essendo disposto a collaborare coi liberali della coalizione deve presentarsi alle elezioni come partito indipendente con un proprio capo ed un proprio programma.

Bonar Law ha dichiarato che se il partito conservatore avrà la maggioranza nelle elezioni, egli assumerà la presidenza del Ministero.

In seguito al voto dei conservatori hanno presentato le dimissioni il ministro dell'agricoltura Roskowen, il sottosegretario all'ammiragliato Morley, il direttore degli uffici di commercio estero Llyod Greale e il segretario dell'organizzazione unionista Wilson.

Queste dimissioni hanno provocato le dimissioni del Ministero.

Lloyd George rassegna le dimissioni

LONDRA, 19. Lloyd George ha lasciato Downing Street per recarsi a rassegnare al Re le dimissioni dell'intero gabinetto.

Le dimissioni furono accettate

Bonar Law primo ministro?

LONDRA, 19. Il Re ha accettato le dimissioni del gabinetto.

L'«Agenzia Reuter» pubblica che Bonar Law sarebbe disposto ad accettare la carica di primo ministro.

Le cause prossime della crisi

Lloyd George aveva fatto annunciare le sue decisioni: non dare le dimissioni e sciogliere la Camera. Egli credeva di aver ancora nel pugno, insieme ai suoi vecchi radicali, gli unionisti ed i conservatori.

Ma non era così. Mentre gli unionisti, già fortemente divisi, indugiavano a deliberare, i conservatori si adunarono e con 186 voti contro 87 decisero di uscire dalla coalizione e di presentarsi nelle prossime elezioni come partito indipendente.

Lo sfacelo della maggioranza che appoggiava Lloyd Georgo era previsto, ma non così presto. Gli avvenimenti d'Oriente precipitarono la rottura. Balfour e Bonar Law tagliarono i ponti e posero Lloyd George nella necessità di dover dimettersi, anzichè di fare le elezioni. Il Re ha accettato senz'altro le dimissioni.

Evidentemente gli ultimi errori di Lloyd George, sopratutto nell'Oriente, hanno fra i deputati della coalizione suscitato profondo malcontento, che si è esplicato nella frase di lord Salisbury, capo del partito conservatore: «l'Inghilterra non intende di continuare col governo d'un uomo solo».

Le dimissioni hanno creato una situazione oscura: si parla di un ministero radico-unionista con Derby; si fa anche il nome di Grey. Ma non si crede che siano codesti uomini — pur molto stimati — che potranno raccogliere la fiducia generale del paese

L'«Agenzia Reuter» dice che Bonar Law è disposto ad accettare la carica di primo ministro. Ciò farebbe credere che la corrente pubblica ormai è volta a destra e che le elezioni verranno fatte dal ministero capeggiato da un conservatore.

Costantinopoli festeggia i liberatori della nazione

COSTANTINOPOLI, 18. — La città erige archi di trionfo per festeggiare il passaggio del primo contingente di gendarmeria e di polizia turca proveniente dall'Anatolia e diretto in Tracia. Lo sgombero delle truppe greche si compie senza seri incidenti.

LONDRA, 18. — Si ha da Costantinopoli: In una riunione degli alti commissari e dei generali alleati che ha avuto luogo ieri sera è stato deciso all'unanimità che sarà permesso alla gendarmeria nazionalista di attraversare Costantinopoli per recarsi in Tracia.

L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: Avendo la commissione di delimitazione della zona neutra di Ismidt terminato i suoi lavori è stato firmato ieri sera un accordo a Philen.

I morti sono diciannove

BUCAREST, 18. — Il numero dei morti nello scontro ferroviario sulla linea Bukarest Costanza avvenuto ieri ammonta a diciannove.

45 comizi a Vienna contro gli accordi di Ginevra

GINEVRA, 19. — La commissione finanziaria della Società delle Nazioni ha iniziato oggi i suoi lavori per lo studio del programma di risanamento dell'Austria. La commissione è stata insediata con un discorso di saluto del cancelliere Seipel. Il presidente Iansen, belga, ha risposto che i delegati i quali rappresentano tutta la Società delle Nazioni piuttosto che i singoli popoli sono animati unicamente da uno spirito di solidarietà internazionale. Si ritiene che i lavori della commissione saranno condotti con la massima sollecitudine e dureranno circa due settimane. Intanto il partito socialista di Vienna continua nella sua vivissima campagna contro gli accordi di Ginevra. I venti pubblici comizi indetti dal partito socialista riuscirono così affollati che si dovettero frazionare: così che invece di 21 si tennero 45 comizi. Non si è verificato nessun disordine.

Gli Stati baltici e la Russia

Intervista col ministro polacco

VARSAVIA, 18. — Il Ministro degli esteri Naturowicz ha fatto delle dichiarazioni alla stampa nelle quali ha detto: Abbiamo seguito col più grande interesse gli avvenimenti svoltisi nel prossimo Oriente in considerazione dei nostri interessi che vi sono in giuoco e della possibilità di una estensione del conflitto europeo orientale. Auspicando la libertà degli Stretti il governo polacco divide i propositi moderati della Francia e dell'Italia i cui sforzi in favore di una soluzione pacifica della localizzazione del conflitto sono stati seguiti da noi con viva soddisfazione

Considerando la conservazione del fronte unico degli alleati come la migliore garanzia di successo e di sicurezza per l'Europa contro una nuova guerra abbiamo salutato con gioia i risultati della conferenza di Parigi, così come i risultati dei negoziati di Mudania che sono terminati con la firma di un accordo che sembra garentire la fine pacifica del conflitto e la sua localizzazione, la liquidazione della questione orientale spetterà alla prossima conferenza. L'atteggiamento della Polonia nei momenti di perplessità che vi sono stati prima dell'accordo di Mudania ha contribuito alla localizzazione del conflitto. Fedeli ai nostri obblighi di alleati abbiamo sostenuto tuttavia fortemente la decisa volontà del mantenimento della pace.

Il ministro parla delle buone relazioni con tutte le potenze. Parlando della conferenza di Reval il ministro ha detto che il principale oggetto di essa fu l'accordo definitivo fra gli stati baltici per la conferenza di Mosca proposta dalla Russia.

La conferenza marittima a Bruxelles

BRUXELLES, 18. — La conferenza internazionale di diritto marittimo si è occupata oggi dell'esame del progetto di codice internazionale, sulla limitazione delle responsabilità dei proprietari delle navi. Ha inoltre deciso di prendere in esame il progetto di convenzione internazionale sulle clausole di esonero della polizza di carico le quali clausole sono state proposte recentemente alla conferenza di Londra dal comitato marittimo internazionale.

La conferenza a Lugano?

PARIGI, 18. — Il «Petit Parisien» si dice in grado di annunziare che il governo francese ha proposto il 6 novembre come data della riunione per la conferenza generale della pace. Secondo il giornale è possibile che Lugano sia scelta come sede della conferenza.

Il duca di Genova a Bucarest

Le accoglienze calorose degli italiani

BUCAREST, 18. — Alla legazione d'Italia ha avuto luogo oggi una colazione in onore del duca di Genova. Sono intervenuti anche il principe ereditario di Romania e le alte cariche di corte e membri del governo.

Il Duca di Genova ha visitato stamane la scuola italiana e la chiesa nazionale italiana vivamente acclamato dalla colonia.

BUCAREST, 19. — Il duca di Genova è ripartito per l'Italia accompagnato alla stazione dal Re e dal principe Carlo.

Un grande attacco spagnuolo contro gli Altmiecemas

MADRID, 18. — Tutte le unità navali che si trovano a Cartagena ed al Ferrol hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Melilla per partecipare ad una azione contro gli altmiecemas.

LE NUOVE PROVINCIE LIBERATE dall'oppressione dell'Ufficio Cent. s'avviano all'unione completa con lo Stato

Fausto giorno è per noi veramente da segnare «albo lapillo» è questo in cui vediamo coronati i nostri tenaci sforzi per abbattere un arnese burocratico, che non avrebbe dovuto durare più di tre stagioni a lungo andare ed è rimasto tre anni ingrandendo sempre più invece di diminuire, assumendo una vasta fantastica funzione che si riduceva soltanto a rendere sempre più intralciate od a far apparire sempre più difficili i rapporti fra le terre redente e il governo.

Opera modesta la nostra — iniziata nei primi mesi del 1920 — quando l'Ufficio Centrale era ritenuto l'arca santa delle nuove provincie e il senatore Salata faceva dire — nei giornali da lui sussidiati coi denari dello Stato — che le critiche alla sua grande opera provvidenziale — tale egli la faceva definire — non erano che espressioni di individui invidiosi o delusi. Opera modesta, entro una non ampia raggio d'azione, ma non priva, come si è veduto, di efficacia. Per un anno siamo rimasti noi soli ad invocare dal governo, dalle nostre rappresentanze, dai colleghi della stampa l'intervento in codesta amministrazione delle nuove provincie che diventava sempre più farraginosa e ingombrante. Fu appena nel 1921 che ottenemmo qualche aiuto, saltuario, dell'astampa.

Lo scandalo è scoppiato appena in questi ultimi mesi, quando l'azione degli autonomisti assunse carattere anti-italiano.

Sotto l'egida e con la complicità dell'Ufficio Centrale i partiti locali, di cui alcuni erano e sono continuazione di quelli devoti al governo austriaco, si erano ricostituite posizioni formidabili: a Gorizia, per citare un esempio, il partito clerico-imperialista aveva fatto della Giunta provinciale provvisoria non solo un dicastero mastodontico che costava e costa, soltanto per gli impiegati, un milione e 300 mila lire all'anno, ma aveva organizzato una rete burocratica in tutti i comuni coi sindaci stipendiati, della quale disponeva per mantenere l'antica mentalità austriaca e far credere che tutta la popolazione voleva la persistenza del regime cessato, con le modificazioni introdotte d'accordo con l'Ufficio Centrale per creare una struttura di Stato — lo stato-[illegible] slavo-italiano del comm. Pettarin e del prete deputato Sceck con uffici per la stampa e per la diplomazia!

Il governo ha lasciato con noncuranza delittuosa crescere e arrobustire questi uffici locali, concedendo i milioni, senza voler sentire mai nulla, rimettendo ogni cosa nelle mani del piccolo e presuntoso vice-re e non cedendo che alla violenza.

Alla santa violenza del fascismo che da Trento ha imposto la fine della istituzione, diventata una specie di «Tabu» dell'Oriente estremo che nessuno doveva toccare per paura di chi sa quali rovine. Ancora ieri alla vigilia della estirpazione del tumore maligno un giornale di Trieste — notate che si tratta d'un giornale dabbene, tanto s'era radicata la credenza della sua indispensabilità! — si era mosso a chiedere: Che mai faremo senza l'Ufficio Centrale?

Farete gli uomini liberi come avete voluto essere; vi abituerete di nuovo a trattare voi stessi direttamente i vostri affari e non per il tramite di un uomo che ha scambiato per ingegno la fortuna ed ha creduto d'essere un personaggio della storia, ma non è stato e non sarà mai altro che un illustre portacarte.

Oggi è giorno, non da chiedere che cosa avverrà delle nuove provincie, ma da salutare come la seconda invocata loro redenzione. La terza finale verrà col decreto che stabilirà le distrettuazioni e completare l'unificazione delle leggi in tutto il Regno.

Il decreto-legge

Ecco il testo del decreto-legge riguardante la soppressione dell'Ufficio Centrale per le nuove provicie e dei Commissariati generali civili di Trento e Trieste:

Art. 1) Gli uffici di Commissari generali civili per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina, e l'ufficio di Commissario civile di Zara sono soppresi, senza pregiudizio della definitiva fissazione delle circoscrizioni delle nuove provincie e delle ulteriori disposizioni concernenti l'estensione della legislazione del Regno e di ogni forma di assetto amministrativo.

L'esercizio dell'autorità politica provinciale nei territori annessi è affidato a prefetti del Regno, che avranno sede a Trento, con giurisdizione nella Venezia Tridentina, a Trieste con giurisdizione nella Venezia Giulia, ed a Zara con la giurisdizione nel territorio dalmato annesso.

Art. 2) I Commissari civili per i distretti politici assumeranno la denominazione di sottoprefetti, ferme

rostando le competenze e le circoscrizioni attuali, Dove ai sensi dell'art. 2 del r. d. 31 agosto 1921, N. 1270, sia stato istituito per determinate circoscrizioni l'ufficio di vice-commissario generale civile, le funzioni da esso derivate, che potranno essere modificate con decreto del Ministero dell'interno, saranno affidate ad un vice-prefetto.

Art. 3) E' applicabile nei territori annessi la disposizione dell'art. 8 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148.

Art. 4) L'Ufficio Centrale per le nuove provincie del Regno presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è abolito. In quanto ciò non sia avvenuto, gli affari dell'Amministrazione centrale per le nuove provincie sono attribuiti ai ministri competenti per ragioni di materia. Tale passaggio, nel termine massimo del 31 dicembre prossimo avverrà con modalità da stabilirsi con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto con i ministri interessati. Con gli stessi decreti sarà disposta la destinazione ai vari ministeri dei funzionari finora addetti all'Ufficio Centrale.

Art. 5) Anche dopo il passaggio degli affari delle nuove provincie ai singoli ministeri, la competenza delle predette autorità, sia per l'amministrazione politica, sia per ogni altro ramo dell'amministrazione, resta regolata dalle leggi e dalle altre norme vigenti per le singole materie delle nuove provincie.

Art. 6) Salvo la vigilanza che spetta al prefetto sull'andamento di tutte le pubbliche amministrazioni, salvo i provvedimenti che, in caso di urgenza, egli ritiene indispensabili nei diversi rami del servizio, tutti gli organi delle altre amministrazioni statali passeranno alla diretta dipendenza dei Ministeri competenti. Con decreti dei ministri competenti, di concerto con il Presidente del Consiglio, saranno date le disposizioni eventuali che risultassero necessarie.

Art. 7) Con decreto reale promosso dal ministro del Tesoro, di concerto col Presidente del Consiglio e con i ministri interessati, saranno presi provvedimenti relativi a spese per i vari esercizi delle nuove provincie dai fondi inscritti al capitolo N. 194 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, finchè, in base all'art. 11 del disegno di legge sullo stato previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1. luglio al 30 giugno 1923 (legge 22 agosto 1922, n. 1169) non siasi proveduto al trasporto dei fondi necessari agli stati di previsione dei singoli ministeri.

Art. 8) Le Commissioni consultive, istituite con R. Decreto 8 settembre 1921, N. 1319, per la sistemazione dei territori annessi, continuano a funzionare secondo le norme in vigore. Le Commissioni consultive regionali di Trieste, Trento e Zara sono presiedute dai prefetti. Il presidente della Commissione consultiva centrale è nominato con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio.

Art. 9.) Sono abrogate le disposizioni che contrastano con le norme che il presente decreto contiene. Il presente decreto andrà in vigore subito dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», e sarà presentato alla Camera per la sua conversione in legge.

Le pretese degli autonomisti

Togliamo dal «Popolo d'Italia» il seguente articolo dell'on. De Stefani che con chiarezza precisa il pensiero fascista nei riguardi delle autonomie:

Gli autonomisti si danno un gran da fare.

Hanno mobilitato i loro deputati popolari, tedeschi, slavi e liberali in brillante combutta. Sappiano che i loro atteggiamenti e le loro resistenze sono registrati. I fascisti seguono una traiettoria precisa segnata dai loro Congressi e dalle necessità politiche della nazione. Cavour voleva la unificazione a qualunque costo e malgrado ogni inconveniente. La annessione costituzionale della Lombardia e del Veneto fu rapidissima. Non c'è che da imitare.

I triestini e i trentini dicono: Siamo noi che dobbiamo decidere sui limiti e sui modi della unificazione legislativa. E fanno la voce grossa perchè contano sulla ignoranza, sulla inerzia, sulla debolezza del Governo. Essi sono avvertiti che i fascisti vigilano: qualche prova di tale vigilanza l'hanno già data e altre sono disposti a darne.

La questione della unificazione legislativa è una **questione nazionale**: devono convincersene.

Il senatore Conci si richiama alla volontà delle popolazioni. Noi ci richiamiamo alla volontà dell'Italia.

Dicono: le leggi austriache erano migliori.

Sarà vero in qualche caso particolare. Ma quasi tutti i cultori di diritto comparato lo negano. Il «Popolo d'Italia» ha pubblicato il giudizio del prof. Ascoli, decisissimo. Ed altri potrei pubblicarne.

Si chiede se, per avventura, sia conveniente lasciare lo stato civile nelle mani dei parroci! O conservare l'autonomia scolastica elementare o media! O gli infiniti arbitri e le porcherie partigiane delle Giunte provinciali!

Il fiorente popolo redento ha la sensazione che le autonomie devono sopprimersi, che non devono sussistere due stati giuridici, che la legge austriaca corrispondeva alle necessità di uno Stato plurinazionale e illiberale, oscillante tra il boia e il confessionale.

Bisogna tagliare le unghie a queste repubblichette di interessi che si chiamano Trento, Gorizia, Bolzano ecc.

Il problema non è solo tecnico e giuridico: è politico e sociale.

Non sono ammissibili esperienze autonomistiche ai margini della Patria. D'altronde deve considerarsi che la redenzione è anche annessione: la guerra fu fatta non solo per redimere, ma per annettere, per conquistare alla Patria dei confini, oltrechè geografici, amministrativi e giuridici, dove la fiamma unitaria deve bruciare più viva che altrove.

Quando ristabilimmo noi, fascisti, in Bolzano il prestigio del Re dove erano i popolari? Dove i liberali? A piatire a Roma per le loro autonomie e perchè siano conservati di fronte alla Patria quei privilegi che li difendevano contro l'Austria.

Essi adottano la stessa politica contro l'Italia, si difendono contro l'Italia.

Bisogna uscire da questa visione localistica e abituarsi alla mentalità dei cittadini di uno Stato unitario.

Il senatore Conci afferma la esistenza di particolari diritti delle popolazioni annesse.

Illustre senatore: in Italia non può esistere che una sola popolazione e un solo diritto: la popolazione e il diritto italiano, consacrato da sacrifici immani.

L'extra territorialità giuridica sta per finire.

Può dispiacere ma è così.

Alberto De Stefani

CRONACA DELLE PROVINCIE

La direttissima Precenicco-Gemona

Un ordine del giorno del Consorzio della Ferrovia Precenicco - Gemona — sia pur vibrato nella forma — è comparso sui giornali a scuotere il torpore, che nei riguardi di detta linea direttissima, da tempo grava sulle popolazioni friulane. Circa l'azione svolta dal Sindaco di Osoppo — se in Italia non siamo in Beozia, sia lecito affermare che egli ha fatto più che bene a indire una riunione di persone in Udine, per trattare della ferrovia Precenicco - Gemona, in una pacifica e libera discussione, e in armonia a quanto ebbe a scrivergli il Ministro dei LL. PP. fino dal 6 corrente mese.

«Questo ministero non mancherà — ha fatto scrivere S. E. Riccio, di far esaminare dai competenti uffici **le proposte di modifica** al tracciato della Ferrovia Precenicco - Gemona, che codesto Comune intendesse di avanzare ed ove **tali modifiche risultino ammissibili,** tanto dal lato tecnico come dal lato finanziario, potranno essere presi accordi col consorzio concessionario **per la loro esecuzione.**

Quindi, avanzate le proposte che dovevano scaturire da una serena discussione coll'intervento sia pure di disparati elementi, sarebbe stato poi compito del Ministero il discutere col Consorzio per una decisione.

Gli intervenuti alla riunione di martedì tenutasi presso la Camera di Commercio — coll'approvazione di cotanto ordine del giorno — hanno creduto di dover strozzare ogni discussione, ma in tal modo hanno nel contempo portato nuova esca su tutto quanto à relazione colla direttissima Precenicco-Gemona, a parte che le idee logiche finiscano sempre per trionfare. Osserviamo che le proposte di modifiche al tracciato, come ordinariamente avviene in fatto di Ferrovie, non hanno mai costituito patente di imbecillità (come detto nell'ordine del giorno dei signori del Consorzio), nè per gli organi proponenti nè per quelli cui è delegato l'incarico di esaminare e approvare un'opera di pubblica utilità.

Se così fosse gli imbecilli esisterebbero ovunque in gran numero in ogni ramo delle nostre pubbliche Amministrazioni e anche nell'ambito dei ministri responsabili.

La legge, appunto per poter correggere ogni umano errore, rende obbligatoria la pubblicazione dei piani esecutivi nella sede di ogni Comune interessato nella esecuzione di un'opera per offrire così modo a chiunque di presentare osservazioni e proposte tanto in merito alla regolarità degli atti, quanto nei riguardi del tracciato e modalità di esecuzione dell'opera.

Quando l'illustrissimo signor Prefetto crederà di ordinare la pubblicazione di detti piani, anche per la Precenicco - Gemona, ogni modesto cittadino potrà interloquire ed avanzare reclami senza con ciò affibbiare ad alcuno titoli di demerito o di marcata imbecillità.

Nel caso nostro, il Ministro, è chiaro sul fatto **della possibilità di avanzare** proposte e quindi il sonoro ordine del giorno dei componenti il Consorzio (a meno che non si voglia attribuire la suddetta e poco lusinghiera patente proprio a S. E. Riccio) non deve assolutamente impressionare quanti intendono di risolvere il problema della Latisana - Gemona in modo conveniente e logico.

L'avversione assoluta del Consorzio ad ogni presa in considerazione, anche di lievi modifiche al tracciato della decretata Ferrovia — costituisce fatto di eccezionale gravità forse non mai verificatosi prima d'ora, in materia ferroviaria. E' quindi un bene che il coro degli interessati aumenti in tonalità, senza titubanze e meno ancora senza preoccupazioni per una imbecillità mai esistita, salvo nel momento fugacissimo, cui servì di espediente per evitare la dicussione martedì scorso.

In Friuli, in fatto di Ferrovie, vi è già l'esempio dolorante della Matano-Udine, che giace corpo morto e **non** più **discusso,** ed a tutti è noto l'altro esemplare non certo edificante della Codroipo-Palmanova.

La direttissima Precenicco - Gemona deve o adattarsi a diventare ferrovia di carattere prettamente locale; o scomparire. Questo non si chiama sabotare la linea ma dire chiaro al pubblico, come si stia — a nostro avviso — perpetrando un errore gravissimo ma per fortuna del Friuli, ancora rimediabile.

Nè si creda di mettere il bavaglio a quanti intendono di francamente dire chiara la loro idea in merito ad un problema di tanta vitale importanza.

Anche attraverso a lunga serie di esposizioni saremo disposti a sostener in libere discussioni, il nostro punto di vista, per modo che l'azione nostra dovrà trovare una logica soluzione in sede competente.

E la sospensione dei lavori della Precenicco-Gemona, forse dovuta a motivi che chiameremo... finanziari ce ne offre il destro. E la grave situazione finanziaria del Paese, impone che si spendano bene anche i denari dell'erario, che son poi quelli dei contribuenti.

A. PICCINI

Da PRECENICCO
L'uxoricidio di Marano

Quaranta pugnalate — Altri particolari — I due arrestati tradotti a Udine.

Nella cella mortuaria di Precenicco seguì la autopsia dell'Angela Rossi uccisa dal marito a colpi di pugnale.

Era presente il giudice istruttore cav. Cavarzerani.

Sul corpo della giovane donna si riscontrarono ben quaranta ferite di pugnale.

Due ferite erano particolarmente profonde: quella all'addome e quella alla schiena.

La lotta fra la moglie e il marito deve essere stata tremenda.

Il Raddi inseguì la moglie, ripetutamente colpendola, per circa 300 metri. Nella fuga disperata ella deve avere attraversato due volte il canale.

Era in cinta di quattro mesi!

Nessun testimonio oculare della tragedia: però alcuni contadini udirono acutissime grida di aiuto.

Il giudice istruttore ha sequestrato numerose lettere compromettenti.

A Marano, Pentegada e altri paesi vicini il fatto di sangue ha destato profonda impressione e vivissimi commenti.

L'assassino che in un istante di furibondo dolore ha colpito la moglie che lo tradiva sotto i suoi occhi godeva fama di uomo buono e oggi si guarda a lui con pietosa compassione.

Generale è invece la esecrazione per il cognato dell'assassino Romano Ghin.

Ieri mattina i due arrestati furono tradotti alle carceri di Udine.

La complicità dell'amante?

Secondo le prime deposizioni dello assassino questi avrebbe assistito non visto alla scena di adulterio svoltasi fra la moglie e l'amante. Sarebbe intervenuto non appena questo ultimo erasi licenziato dalla donna. Col pugnale stretto nella mano il marito si è allora scagliato contro la moglie. Sono noti i particolari della furibonda difesa della vittima che fu udita urlare aiuto per quasi un quarto d'ora. Dov'era intanto il cognato? non poteva essersi allontanato di molto. Ma allora perchè non è intervenuto? perchè rendersi complice passivo dell'assassinio? oppure non risponde a verità il racconto del marito? L'autorità sta indagando e pertanto mantiene l'arresto del cognato la di cui situazione è ancora poco chiara.

Da S. VITO al Tagliamento

Concerto Cesarina Rossi. — Ci scrivono 19:

Ieri sera nella sala della Vittoria ebbe luogo l'annunciato grande concerto della celebre violinista Cesarina Rossi.

Apprezzatissime furono tutte le suonate sia per la scelta che per la perfetta esecuzione. Piacque moltissimo il trillo del diavolo del Tartini e il moto perpetuo di Ries suonati con eleganza, sicurezza e con arte squisita. Venne bissata la fantasia del Faust che trascinò l'uditorio a fragorosi applausi e a diverse chiamate alla ribalta.

L'arte bella dei suoni che esprime le impressioni migliori dello spirito e che ricrea l'animo squisitamente gentile, si vede che a S. Vito non è abbastanza apprezzata se dobbiamo commisurarla dal concorso del pubblico di ieri sera mentre abbiamo constatato che molti preferiscono rintanarsi al tavolo della briscola e del tresette piuttosto che dare appoggio colla loro presenza dal lato morale all'arte, e dal lato filantropico alla nostra cucina economica. Si comprende benissimo che lo sforzo di pochi volonterosi i quali si adoperano per la ricostituzione dell'ambiente musicale non è preso in considerazione da quel pubblico che è viceversa sempre pronto alla critica inopportuna e sciocca rimanendo all'ombra dei tavolini del caffè.

Sappiano costoro che la arte e la musica ispirano l'animo ad alta nobiltà ed elevano il popolo a più alta educazione.

L'orchestra cittadina in gita a Spilimbergo. — Domenica 22 corr. la nostra orchestra si recherà in gita a Spilimbergo e darà un concerto vocale e strumentale a totale beneficio del monumento ai caduti di quella città.

La compagnia Zamperla. — E' giunta a S. Vito la nominata compagnia drammatica Zamperla la quale darà una serie di rappresentazioni.

Beneficenza. — La celebre violinista Cesarina Rossi in occasione del suo concerto a S. Vito ha elargito L. 50 alla nostra cucina economica.

Liquidazione vino 1921.

I produttori di vino cui fossero pervenute le liquidazioni finali errate e comunque irregolari sono invitati a portare a questa Segreteria Comunale entro lunedì 23 corrente le carte in loro possesso relative alla imposta vino 1921, dando le opportune dilucidazioni.

Il Comune provvederà alle eventuali ... che da parte dello ufficicio tecnico.

Da GEMONA

Assemblea dell'Università Popolare. — Ci scrivono 19:

Nella sede del Circolo «Sempre verde» ieri sera ebbe luogo l'assemblea dell'Università Popolare. Discreto numero di presenti. Il Presidente del Comitato provvisorio dott. Cragnolini, legge l'ordine del giorno e quindi si passa alla trattazione d'ogni singolo oggetto. Viene approvata salvo qualche modifica, lo Statuto dell'Istituzione e quindi si passa alla nomina del Consiglio interno, composto di 15 individui.

Si stabilirono, in linea di massima, le epoche d'apertura e di chiusura annuali dell'Università Popolare e il numero delle lezioni da tenersi.

A Presidente effettivo venne ad unanimità riconfermato il dott. Cragnolini e il Consiglio, nel suo seno, nominò poi a vice presidente il signor Italo Bosello, dir. did., e a segretario economo il signor Antonio Tessitori. E l'Assemblea si sciolse.

E' con vivo piacere che apprendiamo che l'Università Popolare verrà inaugurata prossimamente e che per il suo funzionamento si sono già assicurati gli Insegnanti, che volonterosi e numerosi anzi si offersero, e che pure l'uditorio è già assicurato.

A nessuno deve sfuggire la grande importanza morale e sociale della promossa Istituzione, in ispecie per il nostro popolo, che ne ritrarrà notevolissimi vantaggi, se vorrà, come speriamo approffittarne.

Auguri di vita prosperosa all'istituenda Università.

Da BUIA

Nuovo perito - geometra. — Ci scrivono 19:

Giorni fa il giovane Tissino Mario fu Michele, sostenne brillantemente gli esami di licenza d'istituto tecnico, ottenendo il diploma di perito geometra.

Il prezzo delle carni. — Il corrispondente della «Patria» da S. Daniele si lamenta, a ragione, che in quel grosso comune la carne di manzo e vacca si paghi a lire 8 al chilogramma, mentre a Udine, Pordenone, Codroipo, Tarcento, Tricesimo ecc., il prezzo varia da un minimo di L. 5 a un massimo di L. 6.

Mal comune, mezzo gaudio, sarebbe il caso di dire, caro corrispondente, perchè anche qui a Buia i macellai usano gli stessi sistemi di San Daniele, e si pappano pure lire otto al chilogramma.

Non è una vergogna?

Anche noi giriamo il reclamo alle autorità comunali perchè provvedano a mettere a posto gli impinguati macellai.

Da MARANO LAGUNARE

Ecco il secondo elenco degli oblatori a favore del combattente Brocchetta Dionisio:

Angelo Marini, sindaco L. 5 — Radi Antonio 2 — Formentin Giuseppe di Agostino 3 — Carso Pietro di Massimo 2 — Carso Vittorio 0.55 — Aurelio Dal Forno di Carlo 2 — Dal Forno Umberto di Orlando 2 — Vincenzo Filippo fu Nazario 10 — Zentilin Antonio 2 — Carso Gottardo 5 — Domeneghini Marco, 5 — Tempo Remigio 2 — Cecuta Pietro 3 Tontini Dino 2 — Formentin Antonio di Gottardo 2 — Formentin Agostino 2 — Formentin Marco 5 — Carso Italo 5 — Favan Antonio 1.80 — Dal Forno Antonio di Carlo 2 — Porpesso Giuseppe 2 — Loiacomo Giuseppe 3 — Cepile Angelo fu Giuseppe 5 — Dal Forno Giovanni 5 — Formentin Agostino 5 — Damonte Duilio 2.50 — Vivani Antonio 5 — Monterisi Michele 3.

Da PORDENONE

La disgrazia di un cacciatore. — Ci scrivono 19:

Certo Piovesani Aurelio di Ovoledo (Zoppola) appassionato cacciatore si era recato nei vicini laghi della nostra città alla ricerca di qualche beccaccia. Disgraziatamente inciampò in un cespuglio cadendo così in malo modo da fratturarsi un braccio. Ritornato a casa ebbe sollecite cure ma dovrà stare inoperoso per oltre trenta giorni.

Cade dalla finestra. — Alle ore 11 di questa mane certo Girardo Emilio di anni 11 abitante in via Selvatico mentre puliva i vetri ritto sul davanale del primo piano perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile.

Fu raccolto dai vicinanti di casa e chiamato di urgenza il medico il quale gli riscontrò distorsione al piede e alla mano sinistra giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Da PALMANOVA

Cinema - Concerto al Sociale. — Ci scrivono 19: P.

Ieri sera il pubblico è accorso numeroso per assistere alla proiezione del «Ballo Excelsior» con relativo accompagnamento di orchestra. Negli intermezzi, l'orchestrina composta di ottimi elementi, ha suonato scelti pezzi musicali che furono dal pubblico apprezzati ed applauditi.

Da FANNA

Inaugurazione del monumento ai Caduti. — Ci scrivono 18: — Finalmente l'artistico monumento eretto alla santa memoria di quei prodi che diedero la loro fiorente giovinezza alla Patria è compiuto e domenica 22 corrente ne seguirà la solenne inaugurazione. Ecco il programma della giornata:

Ore 9.30: Inaugurazione del monumento — Discorso del presidente del Comitato e rappresentante del Comune — Discorso ufficiale di S. E. l'on. Luigi Gasparotto.

Ore 11: Distribuzione delle medaglie alle madri e vedove dei caduti in guerra.

Ore 11.30: Consegna della bandiera per parte delle donne di Fanna alla locale sezione combattenti.

Ore 12: Vermouth d'onore in sala del Municipio offerto dal Comitato pro Monumento.

Ore 13: Banchetto.

Ore 15: Programma bandistico in piazza Municipio — Illuminazione serale ed accensione della lampada votiva.

La cerimonia riuscirà indubbiamente solenne, degna del doveroso omaggio e degna delle patriottiche tradizioni di Fanna.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Oblazioni pro Asilo Infantile. — Ci scrivono 18: Sono pervenute le seguenti offerte: in morte di Gandolfi Argia: Percoto Adonide lire 10 — Foghini Adriano lire 10 — Morandini Gino lire 5 — Pessina Giuseppe lire 5 — Businelli Cornelio lire 10 Giuseppe e Carlo Foghini lire 10 — Gigante Ernesto lire 10 — Peloso Antonio L. 5 — Vivani Antonio 5 — Cristofoli Remo, 5 — Morandini Ercole 10 — Vatta Antonio 10 — Cristofoli cav. Achille 20 — Di Bert Giuseppe 5 — Pinatti Elvira 10.

In morte di Coianiz Antonio: Foghini Giuseppe 10 — Percoto Adonide 10 — Costantini Daniele 10 — Maran Bortolo 5 — Gobessi Manlio 5 — Burigatto Pietro 4 — Cristofoli cav. Achille 10 — Simonetti Daulo 5 — Taverno Domenico 5 — Pez Mario 5 — Totale L. 214.

La Presidenza ringrazia col nostro mezzo i generosi oblatori.

Da S. PIETRO al Natisone

Tiro a Segno. — Ci scrivono 19:

Colla prima domenica di novembre avrà inizio il secondo turno delle regolamentari lezioni di tiro a segno. Si invitano i soci tutti a non mancare: i non soci possono iscriversi passando dalla segreteria del campo taoniacin dalla segreteria sul campo di tiro e potranno così prendere parte alle lezioni L'orario è dalle due alle quattro pom. tiri che continueranno nelle successive quattro domeniche.

Da GRADISCA
Dopo il voto del Consiglio comunale

Ci scrivono 18: L'organo del partito popolare dopo di avere pubblicata la relazione della seduta di sabato 14 mese corrente chiude con un articolo dal titolo «Breve commento» ed in questo sostiene che la votazione del Consiglio comunale di Udine fu presa unicamente per gli articoli pubblicati nel giornale di Trieste «Il Piccolo» e nel «Giornale di Udine» facendo il nome del corrispondente di questi giornali.

La colleggialità del corrispondente gradiscano di quel giornale la lasciamo giudicare ai lettori e la giudicherà pure il Sindacato dei corrispondenti friulani.

Passando in disamina quel commento troviamo un brano dove sostiene che il numero dei malcontenti non è superiore a dieci e quindi da contarli sulle dita, mentre sta il fatto che la lettera inviata al Sindaco conteneva oltre trenta firme e si potevano fare ancor molte di più, ma mancava il tempo poichè si voleva impedire che già lunedì mattina fosse partita la protesta.

Nè il corrispondente di quel giornale nè gli altri firmatari nutrono alcuna animosità verso la consorella Gorizia come quel corrispondente vorrebbe far credere. Noi vogliamo che Gorizia risorga ad una nuova vita più fiorente di quella dell'anteguerra, ma non possiamo per questo trascurare i nostri capitali interessi, cioè cercare in tutti i modi il mantenimento della sottoprefettura.

I Benpensanti gradiscani figli devoti della grande Roma s'inchinano al governo e da questo attendono che venga loro dato quello che Vienna nel 1911 aveva strappato.

Si fa forte il corrispondente che la deliberazione del Consiglio è stata presa di pieno accordo coi segretari dei partiti politici all'infuori del partito comunista, mentre sta il fatto che il partito liberale nazionale che ha pure in seno al consiglio una piccola minoranza e che i popolari si sono serviti di esso per acquistare i voti nelle elezioni amministrative, non sono stati punto interrogati prima della seduta, e questi rappresentanti che sono stati chiamati a dare il loro parere non hanno punto interrogato i loro aderenti, poichè fra i firmatari della protesta ne troviamo popolari, socialisti, repubblicani, ed aderenti al Fascio.

Il Sindaco cav. Marizza si è dimenticato troppo presto di avere ricorso alla città di Udine per la ferrovia del Predil, e si è dimenticato pure di

La moglie Germana Francescato, il padre, la madre, le sorelle i fratelli annunciano desolati la perdita del loro amatissimo

Alceo Moro

avvenuta stamane alle ore 8.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 muovendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite. Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, 19 Ottobre 1922.

La **DITTA PAOLO GASPARDIS** con profondo dolore partecipa la morte del suo ottimo agente

ALCEO MORO

I funerali avranno luogo oggi alle ore, 14 dall'Ospedale Civile.

avere mandato a Udine a chiedere che si solleciti i lavori di una tramvia elettrica Udine con Monfalcone e Gradisca stazione principale.

Se oggi noi siamo in guerra con Gorizia non è certa la chiusa i corrispondenti di giornali e meno ancora i malcontenti gradiscani che firmarono la protesta, ma bensì i popolari stessi che dirigono la provincia.

Una provincia agraria quale è la nostra non troviamo nella Giunta provinciale nemmeno un agrario e non troviamo neppure una persona che rappresenti il distretto politico Gradisca-Cormons.

Gradisca è stata troppo abbandonata, e se oggi protesta ha tutte le sue buone ragioni.

La colpa non sarà certo dei goriziani e potrà ricadere sul Governo stesso che doveva tre anni addietro fare quello che sta facendo oggi.

GLI ARTEFICI DELLA VITTORIA

Il Re soldato

Non senza un palpito di orgoglio gli italiani hanno concepito nella profonda coscienza la certezza che il loro Re ha fatto veramente e scrupolosamente la guerra come un umile fantaccino. Questo vanto, se si toglie Re Alberto del Belgio, nessun altro Sovrano e tanto meno presidente di repubblica può invocarlo per se. Fu sempre una gloriosa prerogtiva dei Savoia quella di battersi alla testa o frammischiati nei loro eserciti. Coraggio ed abnegazione; ecco due qualità che nessun sinistro demagogo potrà mai togliere a questa illustre e generosa Dinastia.

Molti hanno scritto in questi anni della vita del Re Vittorio al campo. Da Angelo Gatti a Eugenio Barbarich, da Bruno Astori a Giuseppe Prezzolini, gli scrittori di cose militari hanno sentito il bisogno di illustrare ed esaltare l'opera austera diuturna, instancabile del Sovrano fra le truppe. Mancava però finora la sintesi compiuta che, astraendo dalla facile e banale aneddotica, ci profilasse con sufficente rilievo la figura del Re combattente. Ed ecco che Annibale Grasselli-Barni gentiluomo e letterato cremonese, ben noto per la sua attività di animatore entusiasta, ha pesato di darci questa larga e temprata sintesi biografica con un acuto e sereno profilo di Sua Maestà. Il profilo viene a far parte della ormai famosa raccolta degli «Artefici della Vittoria» diretta da Mario Carli e pubblicata dalla Società editoriale Porta di Piacenza. E' un denso e grosso fascicolo di 96 pagine (L.3.50), arricchito di belle illustrazioni, e rientra nella serie dei «Condottieri» di cui abbiamo già visto un profilo di Cadorna ed uno di Enrico Caviglia.

«Solo il tempo e la metodica indagine degli studiosi — dice il Grasselli - Barni nella prefazione — potranno ricostruire e rappresentare come in gigantesco mosaico, nelle loro cause profonde e nella loro prospettiva ideale, gli avvenimenti storici che prepararono, accompagnarono, seguirono la grande guerra e porre nella giusta luce, nelle sue esatte proporzioni, la opera dei Capi e la parte di merito e di responsabilità che loro spetta nel vasto dramma».

«Fra tali artefici la figura più alta pur nella modesta semplicità di una opera taciturna e continua che fu tanto più efficace quanto meno ostentata è quella del Re: così che il parlarne brevemente nelle proporzioni necessariamente anguste di un profilo, potrebbe parere cosa sconveniente, se chi scrive non fosse stato incuorato dal pensiero che il Re d'Italia ha sempre congiunto al fervore dellopera un autentico riserbo, nemico di ogni ostentazione. Ed anche in ciò la Maestà di Vittorio Emanuele III interpreta e rappresenta altamente l'anima de suo popolo. il quale, liberato ormai dalla triste ebbrezza che parve offuscarne lo spirito subito dopo la guerra sente come la vita della Monarchia sia ormai indissolubilmente legata alla vita della Nazione, in modo che lo stesso popolo italiano, come osserva acutamente l'Hanotaux ex ministro di Fancia, non potrebbe esistere senza la dinastia dei Savoia che ne rappresenta la storica evoluzione e ne personifica le migliori energie»

Parole di fede dette da un fedele che conosce la misura e sa intonarla all'anima del suo soggetto. Tutto il libro è difatti in costante armonia con la austero semplicità di vita del Re in grigio-verde e tale merito è anche maggiore se si pensa che troppo facilmente lo autore avrebbe potuto attraverso una serie di episodi e di aneddoti personali, far balzare di colpo dalla sua narrazione una figura brillante di Sovrano, cui come tutti sanno, non mancano le più spiccate qualità intellettuali e morali.

Invece egli ha preferito il lavorio paziente e scrupoloso dello storico non privo di acume psicologico: ha voluto rintracciare le direttive della politica sovrana attraverso gli avvenimenti internazionali ed interni dell'ultimo trentennio: ha seguito Re Vittorio dai giorni grigi della Sua assunzione al trono fino ai giorni radiosi di Vittorio Veneto. Avvenimenti forse già in gran parte dimenticati dagli italiani così facili ad obliare, che l'autore di questo profilo raccoglie molto opportunamente in una sintesi lucida e serrata

Il volume si divide in numerosi capitoletti che ne rendono agevole e attraente la lettura Attraverso questa narrazione rapida, incisiva e qualche volta signorilmente polemica, la personalità del Sovrano, dominatrice degli eventi, appare in tutta la sua interezza, divenendo il fulcro del vasto dramma.

Ecco un documento di storia e di vita contemporanea che potrebbe divenire un eccelente libro di testo per le scuole, insieme agli altri fascicoli della Raccolta, qualora il Ministro della Pubblica Istruzione avesse il tempo ed il modo di accorgersi che in questa «Opera Nazionale» circola il sangue ancora caldo della nostra Epopea

Cronaca Sportiva

Foot-ball

UDINE - SPEZIA A UDINE

Dopo la magnifica affermazione di Milano la nostra giovane, e temuta squadra calcistica si appresta ad incontrarsi domenica sul campo di via Mentana con quella della Spezia.

L'incontro è atteso con ansia e con giustificata speranza da quanti hanno seguito e seguono nelle loro faticose e brillanti affermazioni i calciatori udinesi dai quali attendiamo domenica la riconferma della loro tenace volontà di vittoria.

La squadra si presenterà nella stessa formazione con cui ha giocato a Milano.

Siamo lieti di comunicare che domenica 22 a Milano il nostro Friuli sarà degnamente rappresentato alle numerose manifestazioni sportive che avranno luogo in detto giorno a Milano. Il conte Caiselli presidente dello S.C. Friuli prenderà parte al gran premio d'Autunno con macchina Pachard e fra i partenti è uno dei più quotati.

Rovere Mario e Balbussi Giovanni prenderanno parte al giro di Milano di marcia e di corsa: specialmente il Balbusso, vincitore della traversata di Trieste, dà affidamento di cogliere un nuovo alloro per i colori giallo-bleu.

Ai concittadini il nostro sincero augurio

CRONACA CITTADINA

Disguido di corrispondenze

DIRETTE NELLE TERRE REDENTE

La Direzione delle Poste comunica: Consta che corrispondenze di località delle Terre Redente, sono disguidate in località del Regno, aventi la medesima o pressochè somigliante denominazione, e ciò non per colpa del personale postale, ma per difetto di indirizzo.

Difatti, corrispondenze dirette a Bolzano, (Alto Adige), non portando alcuna indicazione che ne indentifichi la regione, la provincia ecc. sono disguidate a Bolzano (Novara) od al Bolzano di Belluno, Udine e Vicenza corrispondenze per Molina, Riva, Roncone, Tione, ecc. che fanno parte del Trentino, senza tale indicazione vanno disguidate, ma vi ritornano 2 o 3 volte.

Parimenti corrispondenze dirette in località dell'Istria pel fatto che lo indirizzo, oltre alla località destinataria, che non ha alcuna relazione col prefato ufficio porta anche l'indicazione di Isola d'Istria.

Le irregolarità più frequenti sono: Fianona (Isola d'Istria), Pinguente (Isola d'Istria), Cherso (Isola d'Istria) eccetera.

Ad evitare pertanto i disguidi si raccomanda nell'interesse del pubblico di scrivere con precisione gli indirizzi delle proprie corrispondenze.

Notiamo che veramente Fianona e Pinguente non appartengono ad alcuna isola d'Istria, ma al territorio della penisola friulana. Cherso è il capoluogo dell'isola omonima e perciò non è denominazione irregolare.

Per la Società degli « Amici della musica »

Il direttore e gli insegnanti dell'Istituto Musicale «Iacopo Tomadini», nella riunione tenuta martedì hanno votato il seguente ordine del giorno:

Il Direttore e gli Insegnanti dell'Istituto Musicale «Iacopo Tomadini» nella loro adunanza del 19 ottobre 1922,

presa visione dell'articolo «per una Società degli Amici della Musica» del signor ing. Carlo Fachini,

plaudono vivamente alla nobilissima iniziativa del loro benemerito presidente,

deliberano di mettere a disposizione del signor presidente stesso la loro opera di artisti e di persone per la sollecita costituzione di una Società degli Amici della musica, tanto indispensabile al migliore sviluppo dell'arte musicale in Udine».

Una consimile Società è stata molti anni or sono fondata a Treviso ed ha reso brillanti servizi a quella colta e simpatica cittadinanza. Abbiamo vero piacere di segnalare come primi aderenti gli insegnanti d'un Istituto che porta il nome del nostro Tomadini uno dei più grandi musicisti d'Italia.

R. Istituto Tecnico

Promossi della Sessione di ottobre:

PROMOSSI ALLA II CLASSE

I. A. Aloisio Ada, Anzil Anita Biasutti Giovanni, Del Negro Adolfo, De Maria Attilio, De Maria Nilda, Falomo Anna, Fantoni Rina, Franchi Rosalinda, Madrossi Luigia, Silvestri Enrica, Scravitio Gustavo, Trombetta Angelina, Zilli Luciana, Catarinuzzi G. B.

I. B; Albini Gaetano, Cedolin Mattia Cedolin Vittorio, De Mattia Gioacchino, De Nardi Nilo, Fuso Bruno, Malattia Carlo, Marchetti Bruno, Mazzoli Giovanni, Pertoldeo Alessandro, Piovesana Antonio Romanelli Luigi, Tavoschi Aldo, Terrando Benigno, Viotto Mario, Grosilli Giovanni, .

I.C; Argenton Guido, Asquini Renato Bianchi Alessandro, Bisutti Libero, Broili Pietro, Calligaris Aldo, Contarini Giovanni, Cosarini Luciano, Del Favero Vittorio, D'Orlandi Ettore, Falomo Lucio, Ferrini Giovanni, Feruglio Alfredo, Franz Manlio, Ganzini Angelo, Gatti Edoardo, Grillo Adone Marchi Cesare, Mauro Mario, Zucchi Aldo, Pezzali Arturo, Salvarezza Mario

I. D: Damiani Federico, De Checo Giuseppe. Ferrero Federico, Grinovero Alfredo, Lizzi Ottavio ,Rago Lucio Rossi Ugo, Scrocco Enrico, Sfiligoi Giorgio, Zerbinatti Silvio, Zilli Giordano Marzilli Antonio, Toniolo Giuseppe.

I. E: Candiani Lorenzo, Cedolini Lodovico, De Stefani M. Grosso Salvatore, Marzona Aurelio, Montico Alberto, Paludet Giacomo, Paludet Nilo, Rovere Ritalico, Talmassons Dino,

AMMESSI ALLA PRIMA CLASSE

Fabbro Vittorio, Pellegrini Maria, Valente Mario. Granzotto Giovanni Giuseppe, Peressoni Giovannina, Tonini Alberto.

AMMESSI ALLA II. CLASSE

Morelli Lorenzo, Traunero Egidio,

Per la celebrazione del 4 novem

e una provvida iniziativa

Anche questo anno la data che segna la fine della grande guerra con l'irresistibile vittoria dell'Esercito Italiano sarà degnamente commemorata in ogni angolo della Penisola. — Allo scopo quindi di rendere più significative le cerimonie della celebrazione e perchè il ricordo di esse rimanga imperituro l'Ufficio Tecnico di Propaganda Nazionale (Milano, via Piatti 4) ha deciso di distribuire gli ultimi esemplari numerati della bellissima targa commemorativa che già l'anno scorso ottenne il più lusinghiero successo.

La targa in bronzo, pregevole opera dello scultore Boninsegna, sarà di due formati (grande di trecento lire e piccolo di cento lire) e potrà essere murata in caserme, scuole, municipi, stabilimenti, cimiteri ecc.

Essa potrà inoltre, con speciali montature in marmo, in legno, servire di ornament oin ogni casa dove si conserva il sacro ricordo del sacrificio e della vittoria del nostro soldato.

Il ricavo della vendita delle targhe sarà, come l'hanno passato completamente devoluto a beneficio dell'Opera di Assistenza Orfani di guerra della Unione Generale Insegnanti Italiani.

Per la Campagna Bozzoli del 1923

Una novità molto importante in fatto di essiccatoi per bozzoli ha fatto questo anno la sua prima apparizione alla grande Fiera Campionaria di Milano.

La Società Anonima Lombarda Essiccatoi Automatici di Milano che già da molti anni va perfezionandosi nella costruzione dei suoi essiccatoi per bozzoli ha recentemente acquistato il brevetto per un apparecchio molto semplice destinato ad ottenere la manovra meccanica ed automatica degli essiccatoi a celle rovesciabili.

E' ormai notissimo a tutti i competenti questo tipo di essiccatoi essendo esso molto diffuso in tutto il Veneto.

Tutti gli impianti finora eseguiti, sono però di tipo assai primordiale e la manovra del rovesciamento delle celle viene eseguita a mano; e chi ha adoperato tale essiccatoio sa quanto tale manovra sia gravosa ed ingrata alla mano d'opera, specialmente negli impianti di grande produzione, nei quali il numero delle celle è sempre ragguardevole e la manovra va ripetuta si può dire in modo continuo, in ambienti spesso chiusi ed eccessivamente caldi, in causa delle forti perdite di calore di tali essiccatoi.

Tutto questo porta sempre ad un eccessivo spreco di manovalanza dovendosi molte volte ricorrere anche alla mano d'opera maschile in luogo di quella femminile; molti suppliscono col caricare limitatamente le celle ossia con 60 Kg. di bozzoli in luogo di 75, oppure 75-80 in luogo di 100 chilogr.; ma anche questo ripiego si traduce manifestamente in un aumento di spesa di mano d'opera, non solo ma anche in un maggiore spreco di combustibile.

Tutto ciò viene completamente evitato colla applicazione del nuovo sistema di manovra meccanica, giacchè lo sforzo di sollevamento è sopportato da un argano di speciale costruzione, tantochè la manovra di rovesciamento delle celle anche pesantissime può essere affidata alla cura di un ragazzo, essendo lo sforzo assolutamente minimo: ognun vede come l'applicazione del sistema suddetto permetta di ridurre ad una quantità irrisoria la spesa di mano d'opera pur portando la carica delle celle fino al massimo consentito della loro effettiva capacità; fra i vantaggi che si ottengono coll'applicazione del nuovo meccanismo possiamo annoverare i seguenti:

1. Riduzione della spesa di mano d'opera.
2. Aumento della produzione giornaliera.
3. Diminuzione del consumo di combustibile.

E' facile comprendere come in ammassi di una certa importanza, questi tre coefficenti insieme riuniti, possano produrre un risparmio di parecchie migliaia di lire in una sola stagione, tantochè la spesa di impianto viene compensata in brevissimo volgere di anni.

Un esempio di tale applicazione, ognuno può vedere in atto presso lo Spettabile Essiccatoio Cooperativo di Udine, che ha potuto sperimentare il reale valore del nuovo ritrovato.

Questo per quanto riflette l'applicazione dell'argano meccanico agli impianti esistenti.

Per quanto poi si riferisce agli essiccatoi di nuova esecuzione è chiaro che, tolto di mezzo lo sforzo dell'uomo per la manovra di rovesciamento dei cassoni, nessuna limitazione esiste più alla capacità dei cassoni medesimi.

I nuovi impianti si fanno quindi in celle di capacità superiore ai 100 chilogrammi di bozzoli freschi cadauno : si costruiscono soltanto essiccatoi a 6-8 10-12 celle di almeno 150 chilogrammi di contenuto in serie semplice o doppia e per produzioni da 1200 a 12000 Kg. ogni 24 ore.

La caratteristica principale dei nuovi essiccatoi è quella di occupare assai minore spazio che gli impianti di vecchio tipo e di richiedere il minor fabbisogno di forza motrice e di combustibile e di mano d'opera, pur non raggiungendo gli alti rendimenti degli essiccatoi Bianchi-Dubini che rimangono pur sempre, gli apparecchi migliori per l'essiccazione dei bozzoli.

Sopratutto è da tenere in considerazione il pregio del piccolo spazio occupato quando si tratta di impianti di produzione notevole, perchè si rende talvolta possibile l'utilizzazione dei locali esistenti, senza che occorra la costruzione di tettoie apposite, costruzione che viene a costare sempre quanto e più dell'essiccatoio e che rende irrisorio il minor costo dell'essiccatoio a celle rovesciabili in confronto degli altri essiccatoi più perfezionati oggi in commercio.

La Società costruttrice disporrà per la prossima stagione di un forte numero di meccanismi di manovra da applicare agli impianti esistenti e terrà pure a disposizione una nuova serie di nuovi apparecchi con cassoni da 150 Kg. di contenuto effettivo, e potrà quindi soddisfare pienamente alla legittima aspettativa della sua affezionata clientela.

Anonima Lombarda Essicatoi Automatici — MILANO — Via Moscova 10.

Iscrizione nel ruolo

dei curatori di fallimento

La Camera di Commercio avverte gli interessati che il 31 ottobre corr. mese scade il termine utile per la presentazione dei documenti per la iscrizione nel ruolo dei curatori di fallimento.

Tutti coloro che figurano inscritti nell'albo degli avvocati o dei procuratori o in quello del collegio dei ragionieri possono produrre alla Camera la sola istanza, in bollo da lire 1.20, senza altri documenti.

Istituto friulano

Pro Orfani di Guerra

La Commissione Comunale di vigilanza per gli orfani di guerra di Udine ha nella seduta del 18 corrente deliberato un contributo per l'anno 1922 di L. 5000 pro Istituto Friulano «orfani di guerra», augurandosi di potervi annualmente concorrere.

La somma di lire cinquemila è destinata per i laboratori e le officine annesse all'Istituto.

Nel segnalare questo atto altamente umanitario della benemerita Commissione, la presidenza dell'Istituto porge i più sentiti ringraziamenti confidando che l'esempio sarà seguito da altre istituzioni sia in Udine che della Provincia.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina. Riso e fagioli — Baccalà o anguilla.

Sera: Vermicelli al sugo — Bue alla moda con contorno.

I funebri di Romolo Scarpa

Molti anni fa era venuto qui dalla città della Lagune, ed era subito entrato nelle simpatie del pubblico.

Romolo Scarpa rappresentava una piacevole «macchietta» degli ambienti teatrali di Udine. Buono, servizievole, con la barzelletta sempre pronta come tutti i suoi compatrioti, sapeva all'occasione eccitare il buon umore di chi parlava con lui. Spesso interrogava o rispondeva canticchiando qualche motivo di opera, specialmente del «Barbiere di Siviglia».

Era attivissimo, perchè oltre le sue incombenze teatrali, fungeva pure da riscuotere di alcune associazioni.

«Sior Romolo» non aveva però una salute di ferro; si ammalò e l'altro giorno, dopo tre mesi di sofferenze, cessava di vivere.

Ieri mattina alle 9 ebbero luogo i funerali, partendo dall'Ospedale civile.

Le esequie si fecero nella Chiesa dell'Ospedale.

Seguivano l'autocarro funebre colla salma: primi i congiunti, poi le rappresentanze del personale del Teatro Sociale e della Società Orchestrale e numerosi amici, conoscenti, estimatori del defunto.

Le corone portate a mano erano le seguenti: del personale del Teatro Sociale, degli amici del figlio Giorgio, del Corpo dei Pompieri, della famiglia di Alberto e Gio. Batta Modotti, del fratello Antonio e nipoti, dei macchinisti del Deposito di Udine.

Sul feretro posava la corona della famiglia.

Il mesto corteo procedette fino al Cimitero.

Alla moglie, ai figli e a tutti i congiunti presentiamo vivissime condoglianze.

Materiale asportato dagli ex-nemici

La R. Intendenza di Finanza ci comunica:

«I servizi italiani delle Restituzioni di Wiesbaden hanno identificati i seguenti materiali asportati dagli ex nemici e dei quali si sconoscono i proprietari:

1. Un reostato d'avviamento a corrente trifase Brown - Boveri T. 4691.
2. Un motore a corrente continua costruito da Ercole Marelli N. 56.170.
3. Un maglio monoblocco Stussi e Zweifel Milano.
4. Un gruppo generatore costruito da Weizer Elektr. Verke composto di una generatrice N. 12835 ed un'eccitatrice N. 12838.
5. Un gruppo generatore costruito da Weizer Elektr. Werke N. 12837 con eccitatrice N. 12836.
6. Una pressa a mano del diametro di 44 mm. corsa 85 mm. piatto 130 per 133 mm.
7. Un trapano a colonna (Prentice Poros Worcester).
8. Un motore a corrente trifase tipo 74.4 N. 34159.
9. Un motore a corrente continua costruito da E. Marelli N. 39699.
10. Un motore a corrente continua tipo CC 30.75 costruito da E. Marelli N. 46352.
11. 1 trasformatore statico N. 71406

Detto materiale è stato spedito al Magazzino di Peri in attesa di poter identificare i proprietari.

Pertanto si pregano le ditte che riconoscono nel materiale suddetto quello di loro pertinenza ed asportato durante l'invasione di volerlo comunicare sollecitamente a questa Intendenza al fine di poter iniziare le pratiche per la restituzione del materiale stesso».

Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra

3. Elenco delle oblazioni pervenute a questa Associazione in seguito ad appello diramato. Oblatori:

Chiandoni Enrico di Udine lire 10 — Petoello cav. Mario 10 — Elisa Bidinost Perosa di Udine in memoria del senatore gen. Carlo Caneva lire 30 — dottor Alberto Pontremoli direttore Istituto Previdenza Sociale della Provincia di Udine per onorare la memoria del cav. uff. Guido Piccotti nella ricorrenza del terzo trigesimo della sua morte lire 150 — Daniele Asquini di Fagagna lire 100 — Lorenzini Giovanni di Udine lire 10 — Chiesa Giuseppe di Udine lire 100 — co. Berretta Antonio e Gabriella di Udine lire 50 — Fratelli Fischietto di Udine lire 25 — Carlini Cesare di Udine lire 10 — N. N. lire 74 — Pollis avvocato Antonio di Cividale lire 50 Giovanni Contarini di Udine lire 100 — B. C. Bassani di Udine lire 20 — Marchese Paolo di Colloredo Mels lire 100 — Nimis cav. Alessandro di Udine lire 25 — Fratelli Bissattini di Udine lire 50 — Guglielmo Pittuello di Udine lire 20 — Moschioni Luigi di Udine lire 25 — Alessandro del Torso di Udine lire 100 — Paganini cav. uff. Camillo Udine lire 50 — Virotta Cristoforo Udine lire 10 — N. N. lire 50 — Famiglia Schiavi nel secondo anniversario della morte dell'avvocato comm. Luigi Carlo Schiavi lire 100 — Antonini Giacomo di Udine lire 20 — I. Muzzatti Magistris lire 75. — Gacomo Guarnieri di Pordenone lire 50 — Cosmi Cosmo di Udine lire 50 — avv. Barosi Pietro di Moggio Udinese lire 50 — Birreria Moretti di via Rialto Udine lire 25 — N. N. lire 25 — Della Vedova Bortolussi Gemma Udine lire 5 — Irma Della Vedova lire 5 — Adele e prov. Luigi Pizzio di Udine lire 10 — Degani Luigi e Famiglia di Udine lire 50 — Banca Cooperativa Popolare di Tarcento lire 100 — Caucig Anna di Udine lire 10 — Iachen Berta Udine lire 25 — Romano D'Agostini Ferramenta Udine lire 50 — co. Ugo Bellavitis Udine lire 50 — Giovanni Peris Udine lire 50 — Banca Cooperativa di Cividale lire 200 — a mezzo del giornale la «Patria del Friuli»: Famiglia co. di Spilimbergo e m. Mastrocinque U. lire 10 — avvocato Ernesto Tavasani in morte di Asquini Gio: Batta lire 10 — dottor Pennato e altri in morte di Angelini lire 320 — famiglia Galizzia Poletti lire 5 — Dirce e Floriano Gallizia lire 5 — Alessandro Miani in morte di Angelini lire 10 — Farmacisti Manganotti in morte di M. Trebbi lire 10 — Gioconda Schiavi in morte di M. Angelini lire 10 — Annita Villaresi vedova Silvestri e figli lire 10 — Riello Gioconda vedova Schiavi lire 10 — farmacia co. A. di Spilimbergo lire 10 — Gremese Riccardo lire 10 — dottor Sigismondo Pascoletti lire 25 — Del Mestre Giuliano lire 5 — Ida e Elsa Sachs lire 25 — Famiglia Gotfardo Cirillo lire 30 — Famiglia Martinato lire 10 — Famiglia Fioritto anniversario morte Remo Fioritto lire 50 — Colussi Guglielmo lire 20 tutti in morte di Angelini — De Marzio Alessandro in morte di M. Cremese lire 5 — Famiglia Metz Gagliardo in morte Puppin lire 50 — Le insegnanti delle scuole S. Domenico in morte di Paucera lire 38 — N. N. lire 20 — A. Miccotti e L. Sticcotti in morte di G. Taddio lire 20 — Farmacista G. B. Franz in morte di Asquini G. B. lire 5 — cav. Chialchia Andrea in morte di Asquini lire 10 — Barbaro Girolamo in morte di Asquini lire 20 — Broili cav. Enrico in morte di Angelini lire 20 — Dedini Giuseppe di Udine in morte prof. Angelini lire 50 — Colutta Antonio di Udine lire 30 — Enrico d'Attimis di Udine lire 100 — Comando 3. Reggimento Artiglieria da Campagna di Palmanova lire 100 — N. N. di Udine trattenuti ad una lattivendola perchè vendeva il latte scremato lire 6 — Figlie della Carità di S. Vincenzo de Paoli lire 20 — Armando Colla Udine lire 5 — Marchesa Camilla de Concina lire 200 — Michieli Riccardo di Udine lire 25.

« GRANDE ITALIA »

Sabato 21 corr., ore 21

Concerto Orchestrale

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Con «Addio Giovinezza...» la compagnia d'operette Pina De Simoni ha dato ieri sera la sua serata d'addio interpretando la sempre gustosa comedia con garbo e buona volontà.

Stasera riposo.

La compagnia Drammatica Italiana Dora Baldanello inizierà domani sabato una serie di recite con i quattro atti di A. Savoir «L'ottava moglie» nuovissima per Udine.

Per l'italianità delle grotte carsiche

UNA DIFFIDA DELL'«ALPINA»

La Società Alpina delle Giulie pubblica la seguente diffida:

«Premesso che sulla grotta di San Canziano vantava diritto di proprietà l'Alpenverein germanico - austriaco;

«che successivamente detta società con atto formalmente invalido, tentò di trasferire il suo diritto al neo formato «Circolo Alpino Trieste» che raccoglie gli elementi che costituivano la sezione «Kutenland» dell'«Alpenverein»;

che più tardi la autorità giudiziaria ebbe ad invalidare il già avvenuto illegittimo trapasso di proprietà ripristinando la antica iscrizione tavolare;

che nonostante le più assidue e faticose pratiche esperite dalla società per indurre il governo al riscatto nazionale delle grotte finora il problema appare ancora insoluto, tanto che la grotta di S. Canziano attualmente è gestita da elementi tedeschi i quali con il rilevante ricavato della amministrazione, anzi che provvedere alla sicurezza della grotta (si ricordi la morte del visitatore Prez) devolvono il danaro ad altri scopi.

che la impressione del forestiere che visita la grotta con riguardo alle sue scritte, insegne ed altro, è quella di trovarsi in un paese non italiano;

che inconcepibile si presenta tale sfruttamento di una grotta, sita in terra redenta dal sangue italiano con contributi da parte di turisti italiani a fini non nazionali:

che dopo quattro anni di penosa e triste lotta svolta presso le singole autorità non si riuscì ancora a convincere il Governo del suo sacrosanto diritto di rivendicare la proprietà delle grotte di S. Canziano dal suo attuale possessore tavolare, l'«Alpenverein»

ciò tutto premesso la Alpina delle Giulie per puro amore di Patria, ad evitare che ancor oggi a quattro anni da Vittorio Veneto denaro italiano affluisca alle casse dell'«Alpenverein» e suoi successori diffida chiunque italianamente sente, a rinunciare alla visita delle grotte di S. Canziano e ciò finchè la situazione sopra esposta giuridicamente e politicamente ibrida, non venga risolta da parte del governo nell'interesse dell aNazione.

La consacrazione del cimitero

DELLA TERZA ARMATA

REDIPUGLIA, 18. — Il 2 novembre p. v. verrà consacrato il cimitero monumentale sulla collina di S. Elia di Sampierdisonzo, presso Redipuglia. La cerimonia, apoteosi doverosa di tutti i Caduti sul Carso, sarà nel tempo stesso legittima esaltazione di quanti su quell'arida terra soffersero disagi e fatiche, superarono impavidi ogni rischio per giungere alla meta agognata.

Sulla sommità della collina-camposanto dall'egregio colonnello Paladini capo dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G., riposano attualmente oltre 25 mila salme di gloriosi caduti della III Armata; il Sacro recinto ne accoglierà in breve altre 5 mila. La gran parte delle salme sono ignorate; su ogni fossa vennero posti degli oggetti militari con dei motti dettati dalla pietà, dall'amore, dal patriottismo.

La cerimonia solenne avrà in tutta l'Italia eco grandissima, tributo di riconoscenza ai nostri morti gloriosi e monito ai vivi.

Parteciperà, in rappresentanza del Re, il Duca d'Aosta valoroso comandante della III. Armata. Interverranno pure i generalissimi Diaz e Badoglio, il generale Cadorna e tutti i generali comandanti di corpo d'armata.

Il grandioso cimitero, di carattere spiccamente militare, ha un'area di 80 mila metri quadrati: è chiuso alla base della collina da un recinto lungo 1800 metri. Comprende sette settori e per lo scavo delle fosse, trattandosi di terreno carsico, occorsero ben 21 mila mine.

Nel grandioso cimitero, che fu ideato s'innalza un artistico monumento cappella alto ben 18 metri. Lassù saranno accesi in permanenza quattro fari visibili la notte in un raggio di oltre 10 km. La cerimonia solenne seguirà alle ore 11: sono invitati a parteciparvi tutti i redei dalle trincee ai quali verranno concesse delle facilitazioni ferroviarie.

Verranno attivati dei treni speciali da Udine, da Venezia e da Trieste.

Esagerazioni americane

CONTRO I VINI EUROPEI

Chi troverà un «modus vivendi» onde permettere ai vapori europei di toccare i porti americani senza dover gettare in mare le loro bottiglie di vino allorchè penetrano nelle acque territoriali degli Stati Uniti? Sembra che la questione non debba essere insolubile, e nemmeno difficile da risolvere. Tutto quello che possono esigere gli Stati Uniti per la più stretta applicazione delle loro leggi di proibizione è che l'introduzione fraudolenta delle bevande alcooliche sul loro territorio non possa avere luogo e che il consumo ne sia sospeso a bordo durante il soggiorno delle navi straniere nelle acque americane. E quest'ultima esigenza è già difficile da conciliare con la usanza delle Compagnie di navigazione europee di distribuire ai loro equipaggi una razione quotidiana di vino.

La lotta contro l'alcoolismo è come tutte le cose di questo mondo: si cade nell'esagerazione e si rovina la causa che si vuol difendere con troppi cavilli. Nessuno domanda per le navi europee il diritto di disobbedire alle leggi americane. Ed infatti le misure finora prese offrivano le garanzie di controllo essenziali. Se su di un punto si giudica che bisogna rafforzarle, nessuno farà obbiezioni: ma tutto ciò che sorpassa lo scopo da raggiungere non è giustificabile.

Un telegramma ci apprende oggi che la Corte Suprema ha rifiutato di cassare la sentenza dei Tribunali che permette ai padroni delle navi che toccano i porti degli Stati Uniti di non dichiarare le merci che hanno a bordo e il cui sbarco è vietato Da altra parte il segretario al Tesoro ricorda che la vendita delle bevande alcooliche è e rimane illegale nelle acque territoriali americane. Non vi è contraddizione, poichè nessuna domanda che questa vendita sia permessa. Se le cose stanno così il terreno di intesa è gia trovato. Gli Stati Uniti hanno il diritto di fare le leggi contro l'alcool ed il vino, ma in Europa si giudica che la proibizione assoluta è una esagerazione sopratutto per quanto concerne il vino. Ma qualsiasi misura che giungesse ad escludere la nostra bandiera dai porti americani col pretesto di salvaguardare la proibizione che noi non minacciamo, non può lasciarci insensibili e speriamo che gli americani non tarderanno a rendersene conto.

Media dei cambi

MILANO, 8. (notte per telefono):

Milano

Francia 176,25 — Svizzera 436 — Londra 106.80 — New York 23.82 — Berlino 0.74 — Vienna 0.035 — Praga 79.

Trieste

TRIESTE, 8. (notte per telegrafo): Francia 176.50 — Svizzera 437 — Londra 106.70 — New York 23.75 — Berlino 0,7515 — Vienna 0.03 — Praga 77.75.

Rendita e consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50% — 72.50

Consolidato 5% — 80.87.

Titoli bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1370 — Azioni Banca Commerciale 868 — Azioni Credito Italiano 658 — Azioni Banco di Roma 104.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.59 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stozione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione tram): 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

Partenza da S. Daniele: 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.

Arrivi a Udine (Stazione tram): 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 la parola, minimo L. 4